

Si ricevono annunciamenti presso l'Amministrazione...
Pagamento anticipato

La diffidenza del Vaticano verso il nuovo Presidente DELLA REPUBBLICA FRANCESE

La elezione di Poincaré non è stata salutata negli alti ambienti della Curia, con quella soddisfazione che la concentrazione sul suo nome dei voti della destra e dei cattolici potrebbe lasciar supporre. Certo, data l'importanza della lotta così come si è sviluppata all'ultimo momento, il nome di Poincaré ha assunto anche per il Vaticano un significato inaspettato, ma ciò non vuol dire che dal Vaticano possa uscire un pensiero preciso a suo favore. Si ritiene, in sostanza, che egli non potrà avere, come non avrebbe potuto avere Pams o qualsiasi altro eletto, alcuna influenza personale sulla politica ecclesiastica francese: infatti è ormai noto a tutti che le direttive di questa politica emanano direttamente dal Supremo Ordine della Massoneria, alla cui potenza Poincaré non può e non vorrà certamente sottrarsi. In ogni modo, se pure egli potrà far sentire l'influenza della sua personalità nella organizzazione dell'esercito e dell'armata, si guarderà forse bene dallo spendere a favore di una politica sostanzialmente più temperata di fronte al Vaticano: basterebbe un minimo accenno a ciò perché fosse travolto immediatamente.

Il fiero atteggiamento di demolizione di fronte alla sua candidatura assunto da Clemenceau che potrebbe aver buon gioco su lui per liquidarlo, solo con una parvenza di accusa di « clericalismo », è un sintomo importante. Dunque, di fronte alla sua elezione il Vaticano non si è commosso, e la diffidenza proverbiale del Governo vaticano verso di lui trova più di una giustificazione anche nella reticenza e nella contrarietà che Poincaré ha dimostrato a proposito di una eventuale ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede. Bisogna notare che per questo riavvicinamento non hanno lavorato solo i cattolici: anzi potrebbe dirsi che esso è stato secondato, più che diretto, dai cattolici, divisi, in Francia come in Germania e come in Italia, in due partiti, quello degli integrali e quello dei liberali. La ripresa delle relazioni diplomatiche col Papa era ed è tuttora, benché sembra più debolmente, voluta anche da

Notizie dal Friuli

da Palazzolo della Stella
Chi perde e chi trova...
quasi quanto ha perduto
L'altra sera, il sig. Giacomo Salvador di qui si era trattenuto ad una festa da ballo nella Trattoria alla « Nuova Italia ».
Quando ecco s'accorse di non avere più il portafoglio contenente ben 250 lire in banconote ed altre carte. Si diede quindi ad affannosamente cercarlo, ma invano.
Ieri mattina però le ragazzette Adele Mazzega e Rosa Fattorin trovarono in vicinanza della trattoria, un portafoglio pieno di carte, ma senza il denaro. Il portafoglio era quello del Salvador, a cui fu dato consegnato. Ignorasi la sorte dalle 250 lire...

da Vivaro
Consiglio Comunale
21. - Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale.
Fu approvata in seconda lettura la contrazione di un prestito cambionario. Sulla scelta dell'area per il nuovo edificio scolastico nel capoluogo venne approvata la proposta della Giunta, uno solo contrario.
Venne pure approvato il nuovo Capitolato medico che provvederà a togliere finalmente l'internato ed a provvedere in modo definitivo ad un così importante servizio.

da S. Giorgio di Nogaro Consiglio Comunale

Giovedì 23 corr. alle ore 14 avrà luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale per il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazione deliberazione d'urgenza: Rinuncia del maestro Vincenzo Tabarrani e sostituzione con la maestra Giannina Feraouch.
2. Ratifica prelievamento di L. 500, dal fondo di riserva bilancio 1912, per compenso agli impiegati Municipali per lavori straordinari fuori dell'orario normale.
3. Idem di L. 51, per compenso di supplenza insegnanti e per primo da cinque stipendio al maestro Direttore Didattico nel 1912.
4. Idem di L. 118,94 all'art. 69 per rimborso partite inesigibili tasse comunali e sgravio sovrapposta sui fabbricati.
5. Nomina Commissione per l'applicazione della legge di Famiglia.
6. Domanda del sig. Felcher Giuseppe di acquisto terreno comunale Lotto 16 per prezzo di stima di Lire 1135,70.
7. Ordinanza della Giunta P. A. di rinvio del Regolamento Organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale. Replica.
8. Approvazione dei progetti tecnici: « dell'Asilo infantile e Scuole elementari del Capoluogo » « dell'edificio scolastico di Torre Zuino ».
9. Contrattazione del prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici asilo infantile e scolastici per L. 150,000.

da Maiano Il medico verrà confermato.

(21). Domenica 26 corr. si riunirà il nostro Consiglio Comunale per deliberare su vari oggetti, importantissimi fra i quali quello della conferma del medico dott. Lodovico Castellani.
E' certo che tale oggetto verrà approvato, data la viva e meritata simpatia di cui gode generalmente in paese il prefato dottore.

da Corno di Rosazzo La veglia dell'Operaia.

Per sabato 25 p. v. è annunciato il Veglione della Società Operaia locale che avrà luogo nella sala della trattoria « Al giardino » gentilmente concessa.
La sala sarà artisticamente addobbata e suonerà una distinta orchestra cividalese.
I biglietti sono già in vendita, e date le adesioni ormai numerosissime, riesce facile fin d'ora pronosticare un veglione riuscitissimo.
I biglietti sono in vendita nel negozio della signora Rosa Cotta.
Vi saranno delle grandi sorprese e delle brillanti committive mascherate.

da Barcis Una battaglia del corpo Volontari Alpini

21. L'altra sera, per invito del maestro Guglielmo Masutti, seguirà una riunione preparatoria per la costituzione di un battaglione di Volontari Alpini.
Intervennero le autorità del luogo e molti rappresentanti del nostro forte. Dopo la lettura dello Statuto, prese la parola il sig. Ettore Braghirotti che espone le finalità per cui tale corpo si costituisce.
Parlò anche il cav. Papi Gaetano e fu infine proposto un voto di plauso al dott. Zanardini che fu caldo propugnatore di questa patriottica iniziativa.

da Palmanova Teatro Sociale

22. Questa sera avremo la prima recita di un breve corso di rappresentazioni che al nostro Socio darà la brava Compagnia Comica veneziana Corazza-Brizzi.
Si rappresenterà « Serenissima » il bellissimo lavoro di G. Gallina e l'« Interpreti » di S. Besnard.
Fol Ferrarese
Stasera sono partiti per Migliorino (Ferrara) dove fervono grandi agitazioni operate per la disoccupazione una sessantina di soldati di cavalleria del 12. Saluzzo qui di stanza.
Essi faranno servizio di P. S. e si fermeranno colà per un tempo indeterminato.

da Pordenone Carnevale

21. Per il giorno di Giovedì grasso cioè per il 30 gennaio p. v. è annunciata la tradizionale veglia mascherata « pro Congregazione di Carità ».
L'orchestra, diretta dal prof. Silvestri, eseguirà i migliori ballabili del 1913.
Norzo
Oggi il sig. Vito Barbaro giura fede di sposo alla gentile signorina Orsini Carolitta di Casarsa.
Auguri alla coppia felice.

da Faedis Teata di uccidere il padre

Nella famiglia di Val Bertossi Antonio, detto Grec, contadino di qui si avverano spesso delle violentissime scene tra marito e moglie.
Questa è spesso costretta a difendersi alla meglio dalle botte da orbo che suo marito le prodiga.
Anche i figli sono esasperanti dal ripetersi frequenti di queste scene selvaggio; e ieri sera, in seguito ad rissa uno di questi, Elia di 20 anni, sparò tre revolverate contro il padre, ferendolo lievemente al braccio.
Il fatto ha prodotto vivissima impressione in paese.
L'Elia Bertossi, che è ricercato dai carabinieri, si è dato frattanto alla latitanza.

da Gemona La centrale del telefono

21. - E' stata finalmente installata tra noi la centrale telefonica che si trovava prima ad Artagna.
Abbiamo così la possibilità di metterci in diretta comunicazione con i centri più importanti della Provincia, senza dover ricorrere, come prima ci toccava, ad Artagna.

da Tarcento Morto in Italia

21. - E' giunta ieri telegrafica notizia ai parenti che è morto l'altro giorno a Tripoli il soldato concittadino Sneider, in seguito a malattia infettiva.
La notizia ha suscitato dovunque il più profondo dolore e la cittadinanza tutta porge alla famiglia orbatata di un così valido sostegno, proprio quando avrebbe dovuto ritornare alla tranquillità della sua casa ed alla sua officina, le più sentite condoglianze.

Da Osoppo All'ufficio di Conciliazione

Nello scorso anno 1912 pervennero al locale ufficio di conciliazione 91 cause, delle quali 80 furono abbandoate, quattro conciliate e per 7 soli fu fatta la sentenza.
Si tendero 12 udienze.

da Spilimbergo Mercato bovino

21. E' oggi seguito il mercato bovino del terzo martedì, che è riuscito benissimo per numero di affari conclusi e di capi presentati.
Punto che siamo avuti non poche difficoltà per gli esportatori onde poter caricare gli animali acquistati non essendo la nostra stazione mai provvista a sufficienza di carri ferroviari.
Speriamo che per l'avvenire il fatto non si replichi.

Veglione 1913

Sabato scorso ha avuto luogo con esito brillantissimo il Veglione di beneficenza organizzato dai coscritti della classe 1893.
L'orchestra è stata poi brillantissima ed applaudita per la varietà dei ballabili suonati o per la fine esecuzione.
L'incasso è stato di 730 lire, di cui 400 circa furono versate a beneficio dell' Ospedale civile.

Veglione Agenti

Sabato 25 corr. avrà luogo il grande veglione della locale Unione Agenti, che promette pure di riuscire benissimo, dato che è anche l'ultimo della stagione.
Il Comitato lavora di già intensamente per la riuscita tanto più che il ricavato netto della serata andrà a beneficio del Patronato scolastico.

da Cividale Il primo Veglione

Sabato 25 p. v. avrà luogo il primo grande Veglione della Stagione al nostro Teatro Ristori.
Suonerà la nostra orchestra diretta dal bravo Maestro concittadino sig. Bertossi.

da Sedegliano Un ladro di carriera

21. Giorni fa usciva dal carcere, dopo avervi scontata una condanna per furto, il giovanotto Gregoris Ottavio, di qui. Appena tornato a casa, riprese la sua carriera interrotta riuscendo con una falsa chiave, a penetrare ripetute volte nella camera di una sua zia, certa Gregoris Maria, derubandola complessivamente di 53 lire.
Venne scoperto e denunciato, ma quando arrivarono i carabinieri il Gregoris si era già scissato, né fu potuto ancora rintracciare.

Un conte liberale al principio dell'ottocento

La biblioteca dell'Accademia delle scienze di Torino conserva una « notice bibliographique et critique sur le comte C. Passero, auteur de plusieurs écrits philosophiques, historiques et religieux ». Il conte Carlo Enrico Passero, infatti, durante il suo esilio numerosi volumi con lo pseudonimo di Conte De Carolis ed in lingua francese perché gli fosse facile divulgare in Francia ed in Piemonte, con tanto che, in nome delle sue medesime sventure, egli avesse la missione di diffondere tra i concittadini quei nuovi principi sociali, allora rivoluzionari e condannati, ma che dovevano chiudere per sempre l'era della servitù e del regresso ai popoli e ai governi che li avessero accolti.
Egli li inviava a suo padre con piena confidenza perché ottenessero « lo aggradimento » del Governo o ne facesse un'edizione corretta per il Piemonte, ma il conte Passero li fece sequestrare o distruggere con tale cura che non ce ne rimase neppure uno.
La voce angosciata del giovane Carlo Enrico gridava inutilmente dall'esilio. « Je m'aperçois que j'ai fait une grande bêtise en vous envoyant tous les numéros. Je l'ai fait par trop de confiance et vous; et vous avez tout gâté. Je voudrais que vous puissiez causer là-dessus avec Alfieri; il vous détournerai de l'idée que ces livres sont des libelles... Pour ne pas vous compromettre, vous m'avez compromis: et du bord de l'abîme, où j'étais vous m'y avez lancé!... »
Il singhiozzo disperato veniva mosso dalla indifferenza e dal pregiudizio! Neppure la sua buona fortuna ne prendeva interesse ed egli ne era trafitto: « ...comment ma famille a-t-elle toujours marqué autant d'indifférence, a ce sujet?... par politesse, par prudence, par humanité ou ne prive pas un exilé malheureux du seul bien qui lui reste... »
Fra le opere di cui c'è rimasto il solo ricordo del titolo: ma vivo sotto a questo sacro ideale ultimo, ricordiamo: la « Nouvelle Utopie », disegno di una costituzione che egli desiderava in Piemonte, e « L'Alceste o il Misantropo », romanzo allegorico dalle immagini così dette vive che alti personaggi piemontesi e lo stesso San Marzano vi riconobbero, sotto un aspetto poco simpatico se stessi.
Fu il conte Passero carbonaro? Sa anche le prove non lievi nulla lo nega: le lettere pericolose furono distrutte dalla famiglia per amore di quiete, ma anche le poche che rimangono e il timore da lui sentito ritornando in Italia, che il Governo austriaco lo ritenesse per tale, la gagliarda speranza che, nei moti insurrezionali di Napoli, vi fosse il preludio della catastrofe del dispotismo in Italia, dimostrano che egli fu amico dei carbonari, ne conobbe i segreti e ne lodò calorosamente le idee che più si confacevano alle sue.
L'epistolario, rievocato con amore dalla marchesa Cristina del Carretto, presentato nell'ultimo numero della « Rassegna Nazionale » dall'on. Carlo Caisse da a questo nuovo martire finora sconosciuto, dell'idea della Patria libera, una ed indipendente, forse quel ristoro e quella pace, a cui egli agognò nel sogno di una vita nobilissima, tormentata dalla persecuzione lenta e continuata di ogni forza d'ambiente; o lo riarisciva con la gratitudine nostra dell'ingiustizia che lo distrusse anzitempo e ne adombrò anche la memoria.
Si rifaaccino pure dall'alto del nuovo cielo dell'Italia libera tutti i fantasmi umili e grandi dei martiri nostri; finché ne sentiremo le voci e ne ricercheremo riverenti e grati la immagine e l'anima, la Patria alimenterà di fuoco imperituro la fiaccola che le illumina le vie verso i supremi destini.

da Chiusaforte La conferenza dell'avv. Spinetti

21. - Domenica fu tra noi l'egregio avv. Spinetti che tenne in un'aula del Municipio, una conferenza sull'interessante tema che agita oggi tutta la Carnia e che verrà domenica discussa nel grande Comitato di Tolmezzo.
Il tema è: « Sulla convenienza di ottenere nuove disposizioni di legge che diminuiscono gli attuali vincoli forestali, allo scopo poter dar addito alle nostre popolazioni di mantenere un modesto numero di capre ».
L'oratore è stato pratico ed efficacissimo (ed alla fine fu coronato dal non affollato uditorio che assisteva al discorso di un caldo ed insistente applauso).

Il telefono del « Paese » porta il N. 211.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Come si difende Giovanni Comar

Ombre e luci intorno a un tentativo di spionaggio

Pres. co. Castiglione P. M. cav. Trabucchi Cancelliere Febb. — Difensore avv. Alberto Mimi

E' cominciato ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro Comar G. B. di San Vito del Torre accusato di tentativo di spionaggio in danno dell'Italia.

Il processo suscita largo interesse e a' inizia innanzi ad un pubblico assai folto.

Il Presidente, fatte le rituali ammonizioni ai testimoni, riassumendo largamente le accuse che si muovono al Comar, quindi invita costui a dire quanto crede in sua discolora.

L'interrogatorio dell'accusato

Comar ché è un vecchietto, vestito d'un giaccone e insignificante, vestito d'un vecchio cappotto color tabacco da contadino, parla con voce bassa e con fare untuoso ed insinuante. Egli così narra:

Nel 21 di novembre del 1911 venni ad Udine per fare le mie devizioni alla Madonna delle Grazie e dopo aver adempito a questi miei doveri religiosi, mi recai da Tosolini a comprare delle carte topografiche...

Pres. (interrompendo) delle carte di Udine, di Pontebba, di Spilimbergo, di Obiassorte... proprio quelle delle località dove si costruiscono delle fortificazioni.

E a quale scopo?

Ac. Me le aveva commesse un mio nipote al quale erano state ordinate da un sig. Baldini di Trieste, una persona a me sconosciuta.

Al Tosolini io ho domandato se quelle carte erano di dominio pubblico perché altrimenti non avrei voluto comprarle per non compromettermi. Occupate in questo, sono andati da Baldassi (un operaio che è tra i testimoni) e con lui mi sono recato a bere in parecchie osterie.

Pres. Ed a Baldassi avete domandate le informazioni militari che poi annotaste sul notes che si sequestrano?

— Avevate infatti notato « 79. partito (tutto per la Libia » « parti 300 carabinieri e 300 fananza », « dentro tutta la classe 89 ».

Ac. No, non domandai nulla al Baldassi: di queste cose parlavano tutti per la strada.

Pres. E perché le avete annotate? Ac. Così, senza nessuna malizia.

Pres. Quelle annotazioni sono proprio di vostro pugno? Ac. Sì.

Pres. Perché nei vostri interrogatori precedenti diceste che quelle annotazioni erano state fatte da quel Baldini di Trieste che aveva commesse a vostro nipote le carte topografiche?

Ac. No, non domandai nulla al Baldassi, io giuro su Dio; impegno l'anima mia che questa è la verità!

Pres. Passiamo ora all'affare Sforza. Come fu che veniste ad Udine?

Ac. Nel 1909 un certo Olivo Uliva che era a Visco per i suoi affari, mi richiese di recarmi ad Udine a consegnare una lettera al conte Tur. Io mi fui dare l'indirizzo del conte da un suo famiglia di Medua, e venni ad Udine.

Al Caffè Nuovo trovai il conte Tur e gli consegnai la lettera dell'Olivo, della quale ignoravo completamente il contenuto.

Il conte Tur le diede una sbirciata mi fissò un appuntamento nei Giardini Pubblici dove mi feci accompagnare dal Baldassi. Qui il Tur mi diede l'indirizzo del sig. Antonio Sforza e

se ne andò senza dirmi una parola di più.

Dal Baldassi mi fece accompagnare in via Pascolle dove lo Sforza abitava. Ero stato, infatti, incaricato dall'Olivo di invitare a Visco dove gli doveva comperare dei lavori.

Pres. E per quei lavori era stato proprio scosto un disegnatore dell'ufficio fortificazioni... E che discorso gli teneste?

Ac. Gli dissi che gli dovevano comperare dei modelli di casa e l'invitai a Visco dicendogli che gli sarebbe stato pagato il viaggio e che avrebbe avuto un largo compenso. Egli si mostrò titubante e, mi disse che si avrebbe pensato. Allora me ne andai lasciandogli il mio indirizzo.

Siccome però non scrisse, l'Olivo cui scrissi una lettera non so se a nome suo o a nome mio. Ma non essendo venuta nessuna risposta fui di nuovo mandato ad Udine. Il 31 ottobre mi recai dallo Sforza il quale mi disse che non sapevo di che lavori si trattasse non voleva venire a Visco perché temeva di compromettere la sua posizione.

Io gli spiegai che si trattava di disegni di case ed egli allora si convinse e si decise di venire a Visco.

Tutte le bandiere son buone

Pres. Lungo la strada non diceste allo Sforza che tutte le bandiere son buone quando non ben servite?

Ac. No, no. Parlammo della campagna e quando fummo in Austria dissi che ognuno doveva restare a casa sua. Non avrei mai detto quella frase perché ne avrei ben capita l'importanza.

A Visco accompagnai i signori Sforza ed un albergo, ed andai in cerca dell'Olivo.

Non mi venne fatto di trovarlo. All'albergo trovai un signore che non aveva mai visto prima il quale con modi bruschi mi mandò via appartandosi a parlare con lo Sforza.

— E l'Olivo Ulivo?

Ac. Birbante d'un traditore mio! Non lo vidi più.

Poco dopo uscì lo Sforza tutto indignato il quale mi rimproverò aspramente.

Io gli risposi che non sapevo niente di niente, come difatti era vero.

Pres. Avete detto che consegnaste al conte della Torre una lettera dell'Olivo, mentre il della Torre dichiara che quella che gli portaste era d'un ufficiale austriaco.

Ac. Non conosco quest'ufficiale.

Pres. Che cosa venivate a fare ad Udine e Palmanova?

Teste. Là mi recavo per affari; qui per fare le mie devizioni al santuario delle Grazie.

Pres. Che cosa vi interessano quelle notizie militari, e le carte dei luoghi dove sorgono i forti?

Ac. Le notizie le assumo per mia curiosità personale. Le carte le comperai per incarico del sig. Baldassi di Trieste.

Pres. Il quale Baldassi, è come lo mai d: non esiste. A Sforza non avete detto etto di che cosa si trattava: a ficcaraccennato a disegni senza specificare?

Ac. No, no. Io gli ho detto che si trattava di modelli di case! E so Sforza nega, allora anche lui è falso!

Pres. E perché tutta quella curiosità di conoscere dal Baldassi, notizie militari?

Ac. Non conosco quest'ufficiale.

Pres. Che cosa venivate a fare ad Udine e Palmanova?

Teste. Là mi recavo per affari; qui per fare le mie devizioni al santuario delle Grazie.

Pres. Che cosa vi interessano quelle notizie militari, e le carte dei luoghi dove sorgono i forti?

Ac. Le notizie le assumo per mia curiosità personale. Le carte le comperai per incarico del sig. Baldassi di Trieste.

Pres. Il quale Baldassi, è come lo mai d: non esiste. A Sforza non avete detto etto di che cosa si trattava: a ficcaraccennato a disegni senza specificare?

Ac. No, no. Io gli ho detto che si trattava di modelli di case! E so Sforza nega, allora anche lui è falso!

Ac. Con Baldassi io non parlai che di vino: era lui che mi parlava di soldati e di forti!

Pres. A Baldassi perché domandaste se lo Sforza era ancora ad Udine, soggiungendo che essendo egli della bassa Italia era probabile che lo avessero mandato laggiù?

Ac. Non ho mai detto questo.

Pres. E che vi interessava Beano?

Ac. Nulla. Non so nemmeno se Beano sia un paese un fiume o un bosco!

Pres. E perché ne avete scritto il nome su una busta?

Ac. No, non l'ho mai scritto.

Pres. E perché avete scritto un biglietto dal carcere a vostro figlio pregandolo di rivolgersi al Capitano di Gorizia o al Pubblico Ministero di Guerra perché vi si provveda d'un avvocato?

Ac. Quel biglietto fu messo tra la mia roba per trattenimento!

P. M. Ma lo faceste scrivere voi?

Ac. Sì.

A questo punto è mezzogiorno passato, o l'udienza è rimessa al pomeriggio.

Alle 14 e 30 allorché il Presidente cav. Castiglione dichiara aperta l'udienza l'aula è dichiarata oltre misura. Viene introdotto il primo teste della causa il disegnatore.

Le mense di Comar nel racconto dello Sforza

Antonio Sforza. Il tre ottobre 1909 verso le 230 pomeridiane — narra il teste — venne a casa mia in via Pascolle il Comar e mi disse che era mandato da un costruttore d'oltre confine che voleva affidarmi dei lavori.

Io gli domandai come avesse conosciuto il mio indirizzo ed egli mi disse che gli era stato dato dal conte Tur che io non conoscevo. Egli tenne un contegno ambiguo e non mi precisò nulla tanto che io non gli diedi nessuna risposta decisiva.

Comar mi diede il suo indirizzo a S. Vito, ma io non gli scrissi.

Egli allora mi sollecitò con una lettera quindi venne di persona. Mi disse ancora di lavori e di guadagni e m'invitò a recarmi a Visco a trattare assicurandomi che le spese di viaggio mi sarebbero state rimesse.

Accettai, e la domenica successiva mi recai con la mia signora e con la bambina a Palmanova, dove incontrai Comar che mi accompagnò sino a Visco. Lungo il viaggio tenne discorsi strani: tra l'altro mi disse che tutte le bandiere sono buone quando sono lealmente servite, ciò mi mise un po' in sospetto. A Visco ci lasciai in un albergo dicendo che sarei andato a cercare dell'Olivo. Ed infatti uscì.

Mentre lo attendevamo entrò nell'albergo un signore che mi disse: « E' lei il signor Sforza? » — Rispondi di sì e gli chiesi se era il sig. Olivo: egli non mi rispose e mi parlò ad uscir fuori dove mi doveva parlare.

Lo accostai e quando fummo in istrada mi dissi: « Non si tratta di costruzioni, ma di piani militari. Io sono un ufficiale austriaco ». Io troncai il discorso subito e rientrai all'albergo. Qui poco dopo ci raggiunse Comar: lo rimproverai acerbamente, ed egli mi rispose che lo scusassi ché egli non lo sapeva.

Avv. Mini. L'ufficiale austriaco credeva che ella aveva i piani già belli e pronti?

Teste. Sì.

Qualità Giuseppe, moglie del sig. Sforza, narra della visita del Comar e del viaggio a Palmanova ed a Visco. Quindi continua:

Durante il tragitto in vettura Comar usò a dire a mio marito che tutte le bandiere sono buone quando sono lealmente servite, e ciò ci mise in un certo sospetto. All'albergo ci si presentò un signore che chiamò in disparte mio marito dicendo la mia agitazione si accrebbe. Comar allora mi disse di non tener nulla perché mi trovavo con buona gente.

quallamente la vita, senza occuparci di altro...

E Zia si guardava con amore; la strigeva nelle sue braccia, e cominciava a fantasticare.

Non bisogna credere per questo che il Eoemo fosse uno di quei diauoli che si smarriscono nelle contempezioni, e lasciano che gli altri se la cavino come possono. Era un giovanotto attivo e intelligente, che conosceva ottimamente il suo mestiere e che non aveva pari nel distinguere una bottiglia veramente buona dalla più abile contraffazione.

La moglie, veramente, dirigeva il negozio; ma egli ci lavorava moltissimo, e quando il vino e la birra dovevano a qualche avventore delle velleità di disordine che avrebbero compromesso il buon nome dello stabilimento, il farmacologo sapeva con certi suoi mezzi particolari mettere a ragione il recalcitrante, e levargli la voglia di ricominciare.

La festa dell'Assunzione era uno dei giorni più affollati della birreria, i piccoli bottiglieri, che si recavano a far colazione in campagna, coglievano volentieri l'occasione di riposarsi nel giardino di Zia, e di bere la birra color d'oro che invano gli imitatori cercano di rapire a Liesing.

Quella giornata era stata più affollata e più tempestosa del solito. Il Eoemo aveva dovuto due o tre volte intervenire per sedare certe colere e certe liti che non avevano l'ordinaria mitezza dei pacifici bevitori illirici. Pareva che ci fosse nell'aria come un soffio di battaglia.

La ragione di questo era facile a vedere. Fra gli avventori si notavano quattro o cinque tuniche azzurre di ussari del « Principe Carlo » il reggimento più aristocratico, più superbo e più litigioso di tutto l'esercito.

Un sott'ufficiale che poteva avere ventiquattro o venticinque anni si distinguva dai suoi subordinati per la rozza insolenza, pel tono alto della voce, nei modi da accattablighe.

Di questi sottufficiali ce n'era — e ce n'è purtroppo — un gran numero in quell'esercito. E lo sanno le popolazioni italiane che furono per tanti anni soggette al dominio illirico — e che assai più della tirannia dei capi, temperata dall'educazione e dalla pochezza, assai più della bonaria rozzezza dei soldati semplici, dovettero sopportare l'abiezione, l'insolanza, la servile persecuzione dei tirannelli subalterni — dei sottufficiali.

A poco per volta, inquieti del tono che prendeva il soldato e dell'andamento della conversazione, gli altri avventori se n'erano andati. Nella sala

Quando mio marito tornò, rivolse sopra rimproveri al Comar dicendogli che l'altro che quello non era il modo di mettere a repentaglio le persone dabbene.

Avv. Mini. Comar che cosa rispose? Teste. Protestò che egli non sapeva niente di niente.

Un capo dell'affice

Camillo colonnello di genio comandante l'ufficio di fortificazioni di Udine. Ricevè dal disegnatore Sforza un rapporto riguardante l'affare Comar; egli raccomandò di tacere ed avvertì i carabinieri.

Pres. Lo Sforza è in condizione di conoscere segreti militari interessanti la difesa del paese?

Teste. Sì perché egli è al corpetto di tutti i lavori di fortificazioni, ed essendo un disegnatore intelligente è in grado di ricordare e di riprodurre i piani dei forti e di precisare l'armamento e l'efficacia.

Avv. Mini. Le carte topografiche che furono sequestrate al teste costituivano segreto militare?

Teste. No. Alcune di quelle carte furono messe in vendita dall'Istituto cartografico di Firenze senza alcuna riserva: per altro di scala maggiore vige da qualche tempo una riserva per cui essa non sono vendute che a professionisti che ne facciano richiesta per un preciso bisogno della loro professione e sotto la loro responsabilità.

Avv. Mini. Ed i regolamenti di Tiro a Segno e del Corpo Volontari ciclisti costituiscono segreto militare?

Teste. No.

P. M. E le carte delle esercitazioni di cavalleria?

Teste. Queste sono costituite da fogli di carte topografiche analoghe a quelle sequestrate al Comar, unite in un'altra carta per maggiore comodità. Certo però le esercitazioni di cavalleria fatte in prossimità del confine sono assai importanti del punto di vista militare.

P. M. A Usano esistono forti? Teste. Sì uno di cui cominciammo la costruzione nel maggio 1910.

Deschiusi Giuseppe direttore del negozio Tosolini. Vendette al Comar le carte sequestrate. A domanda dell'avv. Mini asserisce che quelle carte gli furono fornite dall'Istituto Militare di Firenze allo scopo di venderle, senza alcuna riserva.

Avv. Mini. Il Comar acquistò anche delle marche di propaganda della Trento e Trieste?

Teste. Sì.

Banzi Secondo, maresciallo dei carabinieri. Rintracciò Comar alla cucina economica e lo accompagnò in caserma. Il Comar fu perquisito e gli vennero sequestrati addosso delle carte e un quaderno di appunti.

Pres. Disse per conto di chi aveva acquistate quelle carte?

Teste. Dapprima non volle: poi prima d'esser tradotto alle carceri disse per conto d'un signore di Trieste.

Avv. Mini. Gli appunti riguardanti i carabinieri partiti per la Libia da Udine, sono esatti?

Teste. No.

A domanda della Difesa, il teste spiegò come fosse un equivoco per effetto del quale fu scritto in un verbale che lo Sforza, aveva trattato senza riuscirci, d'indurre l'ufficiale austriaco che parlò con lui a Visco, a venire in Italia per farlo arrestare.

L'operaio Baldassi

Baldassi Giovanni d'anni 46 operaio alla Ferriera.

Conobbi Comar, racconta il teste, due anni fa alla stazione ferroviaria. Egli si accompagnò a me e mi disse che aveva conosciuto alcuni miei parenti d'oltre confine. Durante la nostra conversazione egli mi chiese informazioni sulle forze militari del presidio di Udine, sui forti che si costituiscono in Friuli, se era vero che si doveva aumentare la guarnigione, e se si doveva costruire una nuova caserma nella nostra città. Io gli dissi quelle notizie che sono a conoscenza

di tutti, e lo condussi fuori porta Venezia a vedere la località prescelta per la nuova caserma di cavalleria.

Quindici giorni dopo il Comar tornò da me: ed in quell'occasione mi richiese altre informazioni di carattere militare, e si fece accompagnare nei pressi del Tribunale dove doveva incontrarsi col conte Tur.

Egli infatti s'incontrò con questo signore e dopo aver parlato con lui circa cinque minuti mi pregò di accompagnarlo in via Pascolle al N. 11 dove doveva correre dal sig. Antonio Sforza.

Lo accompagnai, ed egli si trattenne in quella casa una buona mezz'ora.

Quando discesi mi disse che s'era recato a parlare con un disegnatore per certi lavori. Ci recammo alla fine in un'osteria e quivi mi domandò se gli potevo procurare un regolamento dei volontari ciclisti e del Tiro a segno il suo contegno e tutte le domande che mi aveva rivolte mi fecero dubitare che fosse una spia, per cui avvertii la guardia Portuati.

Dopo d'allora tornò tre o quattro volte e mi invitò ad andarlo a trovare nel suo paese, ma io non vi andai.

Pres. E si fece mai accompagnare dal Tosolini?

Teste. Sì. Ci recammo in questo negozio ma lo trovammo chiuso. Egli allora mi pregò di comprargli e di fargli tenere alcune carte topografiche, quindi tornò a S. Vito.

Io non eseguii la commissione ed egli mi spedì due lettere pregandomi di mandargli quelle carte, ma egualmente non ne feci nulla.

Qualche tempo dopo trovandomi a Palmanova m'incontrai con Comar che mi domandò perché mai non gli avessi mandate le carte. Io gli dissi che siccome s'andava uccinando che fosse una spia venuta ad Udine già all'epoca dell'Esposizione, non volevo avere rapporti con lui e gli vietai di metter piedi in casa mia. Egli mi rispose: « Io non ho mai fatto male a nessuno e si allontano ». Non si fece più vedere fino al giorno del suo arresto, nel qual giorno venne a casa mia e dopo avermi rivolte le solite domande mi pregò d'accompagnarlo fino in piazza.

Lungo la via mi domandò se sapevo se lo Sforza fosse ancora ad Udine e siccome gli dissi di non conoscere questo signore aggiunse, con una certa soddisfazione: « E' meridionale; lo avrò mandato laggiù ».

Io domandò anche dove si dovessero costruire dei forti ed io gli dissi tra l'altro essere a pubblica conoscenza che si doveva costruire un nuovo fortifichio a Beano. Egli notò questo nome sopra un pezzetto di carta.

P. M. Che cosa volevate significare dicendo che Comar all'epoca dell'Esposizione faceva la spia?

Teste. Si diceva che fosse venuto qui per riportare all'autorità austriaca i nomi degli italiani d'oltre confine, venuti tra noi che avessero partecipato a dimostrazioni patriottiche.

Il teste non sa precisare all'avv. Mini che ne lo richiese chi gli diede questa informazione.

Battigis Romeo d'anni 45 impiegato al Consorzio Ledra.

Come fu arrestato Comar

Il teste narra che nel 1903 fu informato da un operaio che s'aggirava per la città un tale che cercava di assumere notizie militari.

Qualche tempo dopo fu avvertito dal sig. Zilli del tentativo che s'era commesso con lo Sforza, e dubitando che l'autore di esso e l'individuo di cui gli si era detto, fossero una sola persona, pregò quell'operaio di avvertirlo caso mai avesse a vederlo ancora in città.

Qualche tempo dopo si recò da lui Baldassi che gli riferì come quel tizio fosse capitato ad Udine e si trovava alla cucina economica. Telefonò allora ai Carabinieri e Comar fu arrestato.

A domanda dell'avv. Mini il teste Baldassi informa che l'operaio di cui il Battigis ha fatto cenno è un suo cugino custode dei pompieri.

Avv. Mini (al Battigis). Che opinioni ha lei del Comar?

Teste. — E' mia opinione che Comar non sia altro che una testa di legno e che si sia stupidamente compromesso mentre altri sono rimasti al coperto. E tale mia opinione è confortata dal fatto seguente: Si fa nella causa il nome del sig. Pietro Marussig: è precisamente il teste conte della Torre ha riferito di aver appreso da questo signor Marussig che incontrò a caffè l'indirizzo del sig. Sforza nel giorno in cui si presentò da lui al Caffè Nuovo, il Comar con la lettera dell'Olivo.

Orò posso attestare, per sicure informazioni avute dai medici dottor Angelini e dr. Sigurini che il Marussig in quei giorni era gravemente infermo in modo da essere assolutamente impossibilitato ad uscire di casa.

Avv. Mini. E' vero che il teste ha fatto una scenata al conte della Torre al Caffè Nuovo?

Il P. M. si oppone a questa domanda perché ritiene che esuli dalla causa; il difensore Mini non insiste.

Il conte della Torre

Conte Francesco Della Torre. Conosco Comar il quale un giorno si presentò da me al Caffè Nuovo a portarmi una lettera d'un signor Hauschka un ufficiale austriaco in pensione. Io fino a quel giorno non avevo mai visto l'accusato il quale evidentemente non mi conosceva perché gli fui indicato da un cameriere.

Con l'Hauschka avevo avuto rapporti prima al reggimento poi perché egli voleva comprar un fondo sulla spiaggia di Lignano per costruirvi un Hotel, e mi interessò a partecipare all'affare. Ma non mi parve opportuno tentare la speculazione che egli pensava e le trattative furono rotte.

L'Hauschka che allora risiedeva a Gorizia mi scrisse una prima lettera in data 26 agosto 1909 pregandomi di fargli sapere se gli vietai di metter piedi in casa mia. Egli mi rispose: « Io non ho mai fatto male a nessuno e si allontano ». Non si fece più vedere fino al giorno del suo arresto, nel qual giorno venne a casa mia e dopo avermi rivolte le solite domande mi pregò d'accompagnarlo fino in piazza.

Lungo la via mi domandò se sapevo se lo Sforza fosse ancora ad Udine e siccome gli dissi di non conoscere questo signore aggiunse, con una certa soddisfazione: « E' meridionale; lo avrò mandato laggiù ».

Io domandò anche dove si dovessero costruire dei forti ed io gli dissi tra l'altro essere a pubblica conoscenza che si doveva costruire un nuovo fortifichio a Beano. Egli notò questo nome sopra un pezzetto di carta.

P. M. Che cosa volevate significare dicendo che Comar all'epoca dell'Esposizione faceva la spia?

Teste. Si diceva che fosse venuto qui per riportare all'autorità austriaca i nomi degli italiani d'oltre confine, venuti tra noi che avessero partecipato a dimostrazioni patriottiche.

Il teste non sa precisare all'avv. Mini che ne lo richiese chi gli diede questa informazione.

Battigis Romeo d'anni 45 impiegato al Consorzio Ledra.

Come fu arrestato Comar

Il teste narra che nel 1903 fu informato da un operaio che s'aggirava per la città un tale che cercava di assumere notizie militari.

Qualche tempo dopo fu avvertito dal sig. Zilli del tentativo che s'era commesso con lo Sforza, e dubitando che l'autore di esso e l'individuo di cui gli si era detto, fossero una sola persona, pregò quell'operaio di avvertirlo caso mai avesse a vederlo ancora in città.

Qualche tempo dopo si recò da lui Baldassi che gli riferì come quel tizio fosse capitato ad Udine e si trovava alla cucina economica. Telefonò allora ai Carabinieri e Comar fu arrestato.

A domanda dell'avv. Mini il teste Baldassi informa che l'operaio di cui il Battigis ha fatto cenno è un suo cugino custode dei pompieri.

Avv. Mini. E' sicuro che sia stato il Marussig a fornire quell'indirizzo?

Teste. Sissignòr.

Pres. Perché un testimone asserisce che il Marussig in quei giorni non poteva assolutamente uscire di casa... Teste. Eppure uscì e venne al Caffè Nuovo. Era però sofferante.

Pres. Non ha più visto l'Hauschka?

Teste. Non signòr.

Pres. Non conosce Olivo Uliva?

Teste. No.

Avv. Mini. Sa se l'Hauschka fosse un informatore militare?

Teste. No. D'altronde egli non è la persona più adatta a far. E' ciò d'intelligenza limitata, al reggimento di cui faceva parte era una sua somiglianza con Federico il Grande, della quale grandemente si compiaceva.

Pres. Comar sapeva che la lettera era dell'Hauschka?

Teste. Sissignòr, sapeva anche l'Hauschka era ammaliato e che i disegni dovevano servire all'edificio che si doveva fare.

IL PRINCIPE SUICIDA

(I misteri di una casa imperiale)

sulle mense dei più schizzinosi Dur...

Pertanto la cassetta non era mai vuota...

Gli avventori sapevano che Andrei...

La padrona — la moglie di Zia...

La padrona — la moglie di Zia...

La padrona — la moglie di Zia...

La padrona — la moglie di Zia...

indiscreti, che aveva dei modi tutti...

Gli avventori sapevano che Andrei...

La padrona — la moglie di Zia...

La padrona — la moglie di Zia...

La padrona — la moglie di Zia...

La padron

Note e Notizie

La Corte d'Onore ha condannato Elia Musatti

Roma 22. — Questa sera la Corte d'Onore chiamata a decidere sulla vertenza Volpi Musatti, ha notificato alle parti la sua sentenza. La quale pure riconoscendo che il Musatti egli in buona fede così decide:

«L'avv. Elia Musatti ha ingiustamente lesa l'onore del comm. Giuseppe Volpi, accusandolo di avere tenuto una condotta scorretta nella sua vita intima giovanile al punto di averne tratto personali vantaggi e di avere subordinato gli interessi pubblici del paese ad interessi bancari o industriali nell'esercizio del suo ufficio di delegato italiano per la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia.

Così deciso in Roma il giorno 20 gennaio 1913.
Firmati: Ernesto Nathan, Vincenzo Garioni, Ernesto Orrei, Filippo Turati, Camillo Prampolini.

Il verdetto della Corte d'Onore, diminuisce di tutti i suoi attributi di uomo, il sig. avv. Elia Musatti, l'accusatore per eccellenza, il minuscolo Fouché di questo principio di secolo.

Se ammettendo ch'egli accusò in buona fede, i giudici gli salvarono un lembo di riputazione, è certo però che egli forse rimpiange di non aver potuto ottenere da un tribunale i rituali mesi dieci di reclusione, per proclamarsi vittima di un'ingiustizia, martire immolato della pravità umana.

Le persone componenti la Corte d'Onore sono arrisicate dell'onesta sincerità del verdetto: la limpidezza delle espressioni usate non lascia — né può lasciarlo — dubbio alcuno.

Il sig. avv. Elia Musatti, che per mesi e mesi ha battuto il *chilet* di svariate e numerose diffamazioni contro il comm. Volpi (e in lui colpiva più che l'uomo, il delegato del governo d'Italia per trattare la pace: di modo che il dibattito assunse interesse e proporzione di dignità nazionale), che dinanzi al magistrato penale e poi dinanzi al giury, ne volle piena ed intera la responsabilità, non ostante i testimoni introdotti e le ragioni addotte, non ha potuto provare una sola delle sue affermazioni. Come potrà quest'uomo, ritenuto anche, a torto o ragione non importa, comunque implicato anche nelle diffamazioni a carico dell'on. Fradeletto, di cui poi non fu nemmeno tentato un simulacro di prova, a ripresentarsi al pubblico, a risalire la bigoncia (quella da lui preferita) di saggio ministro della supremazia morale?

Dove trovare bastanti tori di cavoli e nova frazione per seppellirlo? Diciamo franca ed intera la verità, come d'altronde è prospettata, nella sentenza della Corte d'Onore. Se l'avv. Elia Musatti avesse limitato la sua critica sull'opportunità della scelta d'un appartenente all'alta finanza, a plenipotenziario d'Italia, avrebbe compiuto, e con decoro, qualunque cosa potesse essere le opinioni in proposito, nobile ufficio di uomo politico.

Ma questo, per la galleria che vuole a ogni costo le parole grosse ed ha fame di scandali, non bastava, e allora ci vollero le diffamazioni... Le quali, furono vanitate ottime per purificare l'ambiente!

Ah! inolti moralisti che salvate la pancia per i fichi — perdonate l'espressione un po' plebea ma mi sembra appartenere al vostro linguaggio — quando si è diffamatori convinti da un giury di galantuomini, non si ha più diritto di rizzare la fronte! E' destino, — questo lo scrisse Marx — che gli avvenimenti storici debbano ripetersi, fatalmente: la prima volta tragedia, la seconda, pur troppo, in farsa.

Questi moralisti dell'ultima ora, vogliono ripetere le gesta di grandi scomparsi. A Felice Cavallotti che sostenne le sue battaglie per la moralità e la giustizia con la spada, dalla tribuna e nel carcere, era destino succedesse il piccolo signor Elia Musatti, condannato — senza pena da espiare, però — da cinque galantuomini! Fatalità storica, anche questa.

Valga, almeno, il severo verdetto della Corte d'Onore, a far cessare certi atteggiamenti alla Collet d'Herbois. Ode molti signori, smaniosi di attingere le vette della popolarità cercano il leggendario, o — sarebbe ancor meglio — a far considerare del pubblico,

per quello che valgono gli accusatori sistematici, i professionisti della diffamazione.

Se otterremo questo, il sig. Musatti Elia avrà ben meritato; per ora, egli che non dev'essere digiuno di letture bibliche, ricordi il paragone dei sepolcri imbiancati, se non vuole addirittura ricordare qual'era il cibo d'un suo illustre omonimo, personaggio biblico anche lui...

g. b.

"Poesie Friulane," di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Oburlino. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici treggi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gauerl.

Opera completa legata in brochure L. 10.
Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da M. Bragato, con 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in brochure con artistica copertina in trionomia L. 2.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bonetti — Udine.

GUIDO BUGGELLI — Direttore.
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Barbuscio



La scarsità di sangue e il decadimento fisico che l'accompagna possono essere rimossi aiutando l'organismo a ricavarne dalla alimentazione gli elementi necessari alle funzioni vitali. La Emulsione SCOTT migliora la composizione del sangue, stimola le funzioni digestive e fornisce essa stessa un

NUTRIMENTO

concentrato già pronto ad essere assorbito. Quale sia la benefica azione ch'essa esercita su tutto l'organismo, risulta dalla seguente lettera:

"Prescrivo molto volentieri la Emulsione SCOTT alle gestanti con fenomeni di indebolimento ed anemiche, e alle nutrici che presentano fatti di esaurimento organico o nervoso. La trovo pure benissimo tollerata ed efficace nei bambini all'epoca del divorzamento e in quelli che tornano da balia con già spiegati fenomeni di rachitismo o con anemia o dimagrimento dipendente da catarro gastroenterico". Dott. Giovanni Rizzatti, Aiuto nella Clinica Ostetrico Ginecologica della Regina Università, Via Cerca 3, Modena.

Si raccomanda, allo scopo di evitare penose delusioni, di non accettare

nessuna emulsione

che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La



Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Approfittate dell'occasione!

Sino alla fine di carnevale in ditta Camillo Mentico (Udine via della Posta) a titolo di reclamo vende i propri grammofoni col 35 per cento di ribasso. La suddetta ditta tiene pure pianoforti automatici che uoleggiano acclamati per festine da ballo.



MONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
VOCERA-UMBRA
VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

FRANCESCO COGOLO
— callista —
UDINE — Via Savorgnana — UDINE

NUOVA TRATTORIA

all' "Esposizione,"
Via Paolo Canciani N. 17
Condotta dal signor FRANCESCO PATTONI
Provvista di ottimi vini nostrani di Reale Birra Puntigam e cucina alla casalinga
PREZZI MODICISSIMI

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° invecchiamento cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° invecchiamento cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Foglietto speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Manifattura Sellarie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4-16 — UDINE — Viale Trieste, 16
(Circovallazione Porto Fracchiano e Ronchi)
Finimenti e Sellarie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Premiata Pasticceria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.32
Specialità Panettoni
freschi tutti i giorni
Si eseguisce spedizioni anche all'estero
Mostarde in vasi e sciolta di Cremona
Mandorlati, fondants, torroni e Giardinieri
Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Pavimenti-Intonaci-Asfalto
Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli
VICENZA (Telefono N. 86)
Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO
UDINE — Viale Venezia — UDINE
Coperture impermeabili di terrazzo, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi.
Solidità — Economia — Igiene
Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia
Servizio pronto in qualunque località del Veneto
Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera
MASSIME GARANZIE — GRATIS PREVENTIVI
Fabbricazione IDROFUGO SOAVE da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nella cantina, anche se soggetto a forti pressioni.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie
D.P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie
Cure speciali dello malattia della prostata della vescica, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide — Siero — diagnosi di Wasserman.
Riparto speciale per sale di medicazioni per bagni, di degenza e d'aspetto separato, Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con ingresso in via Belloni 10.

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
del dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Si dà quindi lettura di due lettere nonno ricevute dal co. della Torre in cui lo si qualifica d'informatore militare al servizio dell'Austria e lo si invita ad abbandonare la nostra città.
Avv. Mini. Il teste non ha mai avuto niente in pubblico?
Teste. No.
Avv. Mini. Non c'è stata una scena al Café Nuovo?
Teste. Oh non una scena! una cosa senza alcuna importanza.
P. M. L'Hauschka dove si trova ora?
Teste. A Vienna al Comando di quella piazza.
Avv. Mini. Ma quando scriveva a lei che faceva? aveva un impiego militare?
Teste. No.
P. M. Il conte Tur è ufficiale austriaco?
Teste. Lo ero; sono andato fuori ruolo col grado di capitano.
Si dà lettura della rogatoria resa dall'Hauschka avanti il giudice istruttore di Vienna: in essa si fa un racconto analogo a quello del conte della Torre.
P. M. (al teste della Torre). Quando ha incaricato Comar di salutarla l'Hauschka che risposta ne ha avuto?
Teste. Comar ha detto che lo avrebbe fatto. Mi parve che egli conoscesse l'Hauschka: mi disse anche che era malato.
Comar. Non ho mai conosciuto questo Hauschka lo giuro su Dio! impugno l'anima mia che questa è la verità.

Bearzi avv. Guglielmo da Palmanova. Conosce Comar il quale parecchie volte lo richiese di notizie militari. Egli però non si fece caso perché erano domande di poco conto.
Torossi Antonio libralo a Palmanova vendette al Comar degli opuscoli di propaganda irredentistica. L'accusato gli richiese anche carte geografiche (ma egli non poté fornirgliela). Ebbe qualche sospetto sul suo conto per il fare untuoso e circospetto.
Carlotto Antonio detenuto, scrisse con un pezzo di piombo per incarico del Comar il biglietto che poi fu trovato tra la biancheria sporca dell'accusato. In esso biglietto si richiede il figlio dell'accusato di interessarsi per ottenere dall'autorità militare austriaca che si provveda a trovargli un difensore.
Alla fine si dà lettura della deposizione resa dal colonello comandante l'Istituto cartografico militare di Firenze, il quale ha dichiarato che le carte sequestrate al Comar non possono costituire rigoroso e serio fondamento d'un'accusa di spionaggio.
Dopo di che l'udienza è levata.
L'arringa del Proc. Generale.
(Udienza antimeridiana di oggi)
Questa mattina alle dieci il chiarissimo avv. cav. Trabucchi ha iniziata la sua requisitoria.
Nel pomeriggio parlerà l'egregio difensore avv. Alberto Mini, e quindi saranno pronunciati il verdetto e la sentenza.

Cronaca Cittadina

Pro Esposizione Regionale 1916

Come abbiamo annunciato, si è iniziata la sottoscrizione delle azioni per l'Esposizione e sabato 25 corrente verrà pubblicato il primo elenco.

In Provincia hanno gentilmente consentito di ricevere le adesioni gli Istituti seguenti:

- Aviano Banca Popolare e Banca di Aviano — Bova Banca Popolare — Canova di Sacile, Banca di Canova — Osnara, Banca agricola C. Frisano e Comp. — Cividale, Banca Cooperativa, Banca Agricola Cividalese, Banca Popolare — Cividalese di Credito, Unione Esercenti — Codroipo, Banca Cooperativa — Cordenons Banca di Cordenons — Gemona, Banca Popolare, Banca di Gemona, Ditta (Giuseppe de Carli) — Latisana, Banca Mutua Popolare, Banco Depositi e Prestiti — Marigo, Banca Mandamentale — Martignacco, Cassa rurale di risparmio e credito — Palmanova, Unione Esercenti, Ditta Lorenzo Rea — Pordenone Banca di Pordenone, Banca Cooperativa Popolare, Banco A. Eller e O Banca Coromer e C. — Sacile, Banca Popolare di Oderzo, Banca Popolare di Conegliano, Banco Bellavita, S. Daniele, Banca Cooperativa, Associazioni Commerciali — S. Giorgio Nogaro Banca di S. Giorgio — S. Vito al Tagliamento, Banco di S. Vito Unione Esercenti — Spilimbergo, Banco di Spilimbergo Banca di Rosa — Tarcento Banca Coop. Popolare, Banco di Tarcento Nimis — Tolmezzo, Banca Agricola Coop. Carnica di Credito — Tricesimo, Banco V. Eller e C.

Federazione daziata

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Daziatori Italiani, ha fissato la data dell'8 febbraio p. alle ore 18 alla Sede Sociale per l'assemblea generale annuale dei soci con il seguente ordine del giorno:
I. Proposte della Presidenza Centrale per riforma allo Statuto Federale.
II. Resoconto Morale - Finanziario Esercizio 1912.
III. Diverse.

La Scuola d'Arti e Mestieri manda alla Cassa di Risparmio

L'altra sera alla seduta degli insegnanti della Scuola d'Arti e mestieri, il direttore della stessa prof. Measso comunicò la generosa elargizione di 100 mila lire a favore della Scuola da parte della Cassa di Risparmio.
Venne quindi votato un plauso al Consiglio direttivo del benemerito Istituto ed ha tutti gli enti aderenti.

Mazza augurale

Oggi coi due riti seguirono gli sponsali del sig. Antonio Gasparutti della Banca Popolare Friulana, coll'avveniente signorina Teresina Pividori.
Gli sposi vennero felicitati e regalati da numerosi splendidi doni fra i quali si notano quelli del Presidente, del Direttore e degli impiegati della Banca.
I felici sposi partirono per il solito viaggio di piacere.

La disgrazia d'un mercante

Vasterin Pietro d'anni 15 da S. Martino al Tagliamento, cadde in così modo da produrre delle cospicue lesioni al capo.
All'ospedale dove fu accompagnato a farsi medicare fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Un lutto

Ieri cessava di vivere la signora Elena Laura Stringari Colussi, madre dell'egregio avv. Giovanni pretore del II. Mandamento.

Stamane seguirono i funerali che riuscirono una solenne attestazione di affetto e di compianto.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire — fregiati dalle medaglie — ai funerali del reduce socio Alessandro Obiuro che avranno luogo oggi Mercoledì 22 gennaio partendo dal piazzale Osoppo (Sub. Gemona).

Quarante funerali

Alla Casa di Ricovero in morte del co. Agricola Nicolò: Luzzi Innocente L. 2; di Cozzarolo: Luzzi Innocente 2 di Del Vecchio: figli Tosolini 2.

La seduta della Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 31 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle piccole spese di Segreteria durante l'anno 1912.
3. Approvazione dei residui attivi e passivi dell'anno 1912.
4. Tassa di bollo sugli effetti cambiari.
5. Tariffa delle operazioni dell'Ufficio di stazionatura ed assaggio della seta.
6. Nomina delle Commissioni e Delegazioni generali.

In seduta segreta

7. Rinnovazione del ruolo di cura tori nei fallimenti.
8. Conferma del vice segretario.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krappfen sempre caldi alla premiata pasticceria Patigina.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Enthusiastico successo ottenne la recentissima film rappresentante il grande avvenimento nazionale di domenica scorsa a Roma. Specialmente alla sfilata delle truppe e alla decorazione delle bandiere da parte del Re il pubblico proruppe in un caloroso applauso che durò a lungo. Questa film viene replicata questa sera assieme ad un nuovo programma composto di 4 soggetti cinematografici variati e interessanti.

BIANCHERIA
per corredi da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita

di Bohéman accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50



CEROTTO BERTELLI
 insuperabile
 meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI DOLORI
 PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. — Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra FELA FORATA con diversa denominazione. Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e della SOCIETÀ S. BERTELLI & C. MILANO

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi sempre in **Bologna**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5,15 e per l'Estero L. 6.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVERZI e C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Moismanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Gonova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone nevralgiche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò le ordino con sicura coscienza di fare un'ordinazione utile.

Comm. E. MORSELLI
 Direttore della Clinica, Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevralgia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
 Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

Haasenstein e Vogler
 Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

AVVISI ECONOMICI
 (Cont. 5 la parola)

Da importante Ditta commerciale per casi giovani, pratico corrispondenza, conoscere ramo colori, vernici ed affini. Esigete serie referende. Scrivere postale 127 - Vicenza.

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in FORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alto, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

C.A.V. G. B. RONCA - VERONA
 Unico possessore della genuina ricetta
 Reapigliare le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

(1797-1878)

Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bonatti** success. Tip. Bardusco - Udine.

AVVISI COMMERCIALI
 (Cont. 10 la parola)

NON PIU' **MIOPI-PRESBITI**
E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo I - Napoli - Telefono 48-84.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO